

arte e cultura

DI FESTIVAL IN FESTIVAL



Mentre si abbassano le luci sul successo della 73ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, sono ancora molte le kermesse culturali che in tutt'Italia accendono i riflettori su temi che danno respiro all'anima e, prima della ripresa serrata dell'ordinaria routine, portano migliaia e migliaia di persone ad ascoltare, riflettere e allargare il proprio sguardo verso orizzonti a volte imprevisi. L'estate è, infatti, diventata la stagione per eccellenza dei festival culturali, che richiamano vere e proprie folle, rivitaliz-

zando città e borghi con manifestazioni ormai capaci di generare valore economico, sociale e politico. Molti di questi festival, oltre ai numerosi altri legati ad ambiti specifici come il teatro, la musica e la scienza, trovano sponda per la loro realizzazione, quando non un vero e proprio fulcro, nel sostegno di Fondazioni di origine bancaria. A fine maggio, promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, a Pistoia si è svolta la settima edizione di "Dialoghi sull'uomo", che ha affrontato l'argomento del Gioco, collegandolo con i temi del paradosso, della scrittura, dell'ironia, e con quelli più strettamente filosofici legati alla capacità di andare incontro al rischio e alla perdita, mettendo appunto in gioco la propria soggettività. A Sarzana, dal 2 al 4 settembre, la tredicesima edizione del "Festival della Mente", voluto e sostenuto dalla Fondazione Carispezia, ha celebrato invece lo Spazio, quale luogo "per cantare crescere / errare e saltare il fosso / della divina sapienza", come recita una poesia di Alda Merlino intitolata, appunto, Spazio. Dall'8 all'11 settembre a Carrara è seguito "Con-vivere", la cui undicesima edizione, realizzata come sempre dalla locale Fondazione, è stata dedicata a uno dei principali temi della contemporaneità: Frontiere, che porta con sé molte suggestioni e trame radicate nella storia, ma anche generate dalle questioni più cruciali dell'oggi, partendo dal confronto interculturale, anima del festival, per arrivare alle analisi geopolitiche, senza tralasciare l'esplorazione di ciò che porta a travalicare i limiti della scienza e della conoscenza per

tracciarne di nuovi. Più o meno negli stessi giorni, dal 7 all'11 settembre, si è svolta la ventesima edizione di "Festivaletteratura", che vede tra i sostenitori le Fondazioni Cariplo e Cariverona e che ha chiamato a Mantova, Capitale Italiana della Cultura 2016, alcuni degli scrittori più apprezzati all'estero ma ancora poco noti nel nostro Paese. Quest'anno il Festival ha focalizzato l'attenzione su temi cruciali quali l'ambiente e le migrazioni e ha dato spazio al Fantafestival, costruito sui materiali d'archivio, base e stimolo per ragionare sul Festivaletteratura degli anni a venire. Dal 16 al 18 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo quasi 200 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli e cene filosofiche hanno animato la sedicesima edizione del "Festivalfilosofia", sostenuto dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Modena e di Carpi. Dedicata al tema dell'Agonismo, che pervade non solo gli ambiti della vita collettiva ma anche le forme di vita dei singoli, ha coinvolto eminenti esperti nel commentare testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema: dall'anima in conflitto del Fedro di Platone alla concordia civica nella Politica di Aristotele fino al conflitto delle volontà nelle Confessioni di Sant'Agostino; dall'elogio dei tumulti di Machiavelli e la neutralizzazione del conflitto sostenuta da Hobbes alla lotta di classe teorizzata da Marx, fino al Così parlò Zarathustra di Nietzsche. Chiude la serie dei principali appuntamenti della stagione "Il senso del ridicolo", festival sull'umorismo, sulla comicità e sulla satira, ideato e realizzato a cura della Fondazione Livorno, che si è svolto dal 23 al 25 settembre. «Ai temi della comicità e dell'umorismo si addice quella competenza leggera che non vuole costruire discorsi solenni e chiusi in se stessi ma tenere sempre aperti dialoghi e giochi, nel tentativo di migliorare il nostro umore e, assieme, il nostro acume» afferma il direttore del festival, Stefano Bartezzaghi. Ed è stato questo il criterio predominante, se non l'unico, che ha ispirato le scelte del programma. «La speranza – conclude – è che ci aiuti a preservare una fra le più imprescindibili (ma anche fra le più sottovalutate) delle vere necessità della vita, individuale e associata: il senso del ridicolo, appunto».

